



15 giugno 2009

Gentile Amica ed Amico,

il lavoro, per noi, è al primo posto (il posto pensato dai nostri Costituenti, che lo evocarono già all'art. 1 della Costituzione in vigore).

La vicenda dello stabilimento automobilistico di Pomigliano ci sembra importante in sé e per le possibili conseguenze sul lavoro di tutti (qualunque soluzione si imponesse, farebbe sicuramente "scuola").

Noi non siamo né un sindacato né un partito politico. Però come istituzione culturale sentiamo il diritto - dovere di farci un'idea della vicenda, animando la discussione in un ampio circolo (dai nostri soci ai destinatari di questa mail).

La verità di fatto: la proposta dell'imprenditore - che alleghiamo nel suo testo originale - è di trasferire nello stabilimento campano (salvandolo dalla possibile chiusura) una produzione che ora svolge all'estero. Un investimento cospicuo a fronte di un peggioramento assai consistente delle condizioni di lavoro. Rinviemo il lettore al testo della proposta.

Come leggere la vicenda? Tra ieri e oggi sui quotidiani nazionali sono apparsi due commenti abbastanza rappresentativi, del sociologo Luciano Gallino e del giuslavorista e parlamentare Pietro Ichino (vedi allegato).

Luciano Gallino invita a non vedere solo l'ultimo fotogramma del film (l'alternativa tra prendere o lasciare la proposta) ma tutto il film, il film della concorrenza al ribasso in materia di salari, condizioni di lavoro e diritti tra paesi emergenti e i nostri paesi, una interpretazione dello sviluppo globale fortemente promossa dalle leggi e dalle autorità nazionali (ma anche sovranazionali), dalle grandi società, ecc. (*).

A sua volta Pietro Ichino dà per implicito che la proposta per lo stabilimento di Pomigliano configuri un "piano industriale a forte contenuto innovativo" (perché viene fatta a noi italiani e non ai polacchi?) e si preoccupa fundamentalmente della mancanza di procedure deliberative che dirimano le divisioni tra le organizzazioni sindacali (divisioni che farebbero fuggire gli imprenditori portatori di "proposte innovative").

Ripromettendoci di tornare su queste problematiche con iniziative più adeguate, La salutiamo con viva cordialità.

Il Presidente dell'Istituto
Domenico Cella

Il Vice Presidente
Piero Parisini

(*) Ricordiamo che sul punto Gallino non ha sviluppato solo analisi, ma anche precisi indirizzi e proposte al legislatore, ai partiti e ai sindacati nazionali e ai loro stessi organismi internazionali e alle diverse agenzie mondiali. Rinviamo al riguardo all'intervento pronunciato ad un incontro dell'Istituto sulla flessibilità del lavoro, intervento dal titolo "Contro la precarietà, una politica del lavoro globale": clicca qui <http://www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it/pdf/InterventoGallino.pdf>

Istituto Regionale di Studi sociali e politici
"Alcide De Gasperi" - Bologna
Via San Felice, 103
40122 BOLOGNA

Tel. 340.33.46.926
istituto@istitutodegasperibologna.it